LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Coppa Italia, decisione al 1° maggio

Bettega ritrova i suoi gol e la Lazio si arrende: 3-0

Secca vittoria dei campioni bianconeri sulla improvvisata formazione romana - Due reti di Roberto (deciso e veloce) ed una di Causio - Un palo colpito da D'Amico

La Juventus travolge (3-0) i « resti » della Lazio, torna ad avere qualche speranza nella qualificazione alla finalissima di Coppa Italia, ma soprattutto ritrova il vero Bettega. Due gol portano la sua firma, due gol vecchia maniera: uno di « rapina » sotto porta, l'altro con un poderoso colpo di testa. Il primo gol, un capolavoro di tecnica e di freddezza, si registra dopo appena 35 secondi dal via. Nanni commette fallo su Bettega qualche metro fuori dell'area laziale. Capello batte la punizione con rapidità verso Longobucco, spostato a sinistra; il terzino, dalla linea di fondo, centra basso e il pallone, leggermente deviato da un difensore, prosegue la sua corsa verso Bettega che controlla di destro e di sinistro batte sul tempo Moriggi in uscita.

Il secondo punto al 10' della ripresa. Gentile apre sulla destra verso Viola che, in corsa, crossa nella direzione opposta: un invito a nozze per Bettega che si catapulta sul pallone e di testa lo schiaccia a rete battendo Moriggi che tocca ma non trattiene.

Due reti nate da due cross, due gol tipici per Bettega. Questa è la riprova che Roberto va messo in condizioni di segnare. In altre partite ciò è accaduto raramente, anche il giocatore, per la verità, ha sulla coscienza qualche palla-gol. E' una questione di fiducia. « *Ho giocato un po' meglio di altre volte* — dice Bettega — *ma di diverso ci sono i gol. Aver segnato subito mi ha liberato psicologicamente da certi complessi* ».

Ieri Bettega si è messo in luce, come altre volte, per la sicurezza nel palleggio, per l'intelligenza di gioco e nell'impostazione delle azioni ma anche nelle conclusioni: ha tirato spesso da fuori area, con la voglia del gol, con determinazione. Sarà una coincidenza, ma con la Lazio lui segna quasi sempre. Lo marcava Petrelli che, ad onor del vero, gli ha concesso spesso l'iniziativa. Petrelli non aveva ancora smaltito la fatica della partita con il Cagliari e il terreno pesante non l'ha certo favorito. Resta comunque il fatto che Bettega è apparso in netto progresso e che domenica verrà confermato nel derby. Fabbri, in tribuna, ha preso nota.

La lunga premessa su Bettega, protagonista del successo juventino, era d'obbligo. La partita, svoltasi di fronte a poco più di seimila spettatori, è stata veloce, interessante e anche piacevole. Se la Lazio era priva di sette titolari, anche la Juventus, pensando al derby, aveva tenuto a riposo Cuccureddu, Furino, Spinosi, Anastasi e Altafini. Costretta subito a scoprirsi per cercare di rimontare il gol a freddo di Bettega, la Lazio non ha fatto barricate ed ha creato alcuni pericoli a Zoff con D'Amico e Nanni. D'Amico ha confermato di essere un'ala con i fiocchi e ha dato filo da torcere a Longobucco che era sotto esame per il derby insieme con Gentile per sostituire Morini, squalificato per un turno. Vycpalek non ha ancora scelto: Longobucco sarebbe la soluzione più logica ma Gentile, che ieri è stato tra i migliori ed ha corso per novanta minuti, potrebbe benissimo adattarsi a giocare terzino su Graziani. Lo stopper, su Pulici, sarà sicuramente Spinosi.

L'iniziativa, ieri, è stata quasi costantemente della Juventus che però, per il vizio di tenere il pallone più del necessario, ha permesso alla Lazio di piazzarsi e chiudere i varchi e di ripartire con insidiosi contropiede. Azioni lineari dei bianconeri sono diventate complicate. La Lazio ha avuto una favorevole occasione con Borgo ma la giovane controfigura di Re Cecconi ha indugiato ed ha perso il pallone. Salvadore e Marchetti, tra i più attivi in retroguardia, hanno dovuto rimediare ad alcune incertezze dei centrocampisti ed in particolare di Viola che ha giocato bene in fase d'impostazione ma ha lasciato un po' a desiderare in fase difensivo, quando si è portato su Nanni per consentire a Capello (apparso in crescendo) una maggior libertà. Prima che Bettega mettesse al sicuro il risultato, la Juventus ha corso il pericolo di essere raggiunta. In avanti solo Bettega e Causio hanno impensierito costantemente Moriggi. Musiello, strettamente controllato da Facco, si è battuto con impegno ma senza brillare: due volte Moriggi, con uscite alla « kamikaze », gli ha negato il gol.

Anche sul 2-0 la Lazio non si è arresa. Zoff ha deviato di pugno una punizione-bomba di Nanni e, sul rovesciamento di fronte, Capello ha tirato addosso a Moriggi che gli ha chiuso bene l'angolo. La più grossa occasione per la Lazio si è registrata al 19': l'arbitro ha ignorato un fallo in area di Longobucco su Manservisi e ha concesso la regola del vantaggio; D'Amico ha sferrato un gran tiro che Salvadore, quasi sulla linea, ha respinto; la palla si è alzata a candela e Inselvini, di testa, l'ha messa a lato.

Dopo un palo colpito da D'Amico su punizione, la Juventus si è fatta nuovamente pericolosa. Al 27' Inselvini ha abbracciato Capello in area: anche stavolta Lazzaroni ha accordato la regola del vantaggio e Capello non ha sfruttato l'occasione. Il terzo gol è arrivato alla mezz'ora su punizione a due: Capello ha toccato a Causio che, di esterno destro, ha infilato il pallone sotto la traversa. Tiro assolutamente imparabile. Nel finale Altafini è entrato al posto di Causio e Tripodi ha sostituito Nanni.

La qualificazione della Juventus è legata al risultato di Palermo-Lazio: se i siciliani, il 1° maggio, batteranno i laziali, renderanno inutile un'eventuale vittoria dei bianconeri a Cesena. La vittoria di ieri, per il momento, serve a caricare i campioni d'Italia in attesa del derby.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Marchetti, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadore; Causio (Altafini dal 77'), Viola, Musiello, Capello, Bettega.

Lazio: Moriggi; Inselvini, Petrelli; Polentes, Facco, Borgo; D'Amico, Re Cecconi, Franzoni, Nanni (Tripodi dall'84'), Manservisi.

Arbitro: Lazzaroni.

Reti: Bettega al 1' e al 55', Causio al 75'.

Lo spettacolare gol di testa con cui Bettega ha raddoppiato per la Juventus risolvendo l'incontro con la Lazio (Foto Moisio)

Il trainer granata spettatore al Comunale

Elogi di Fabbri per "Bobby„

Fabbri ha « splato » la Juventus con il pensiero rivolto al derby. Il trainer del Torino ha assistito alla gara di Coppa con la Lazio accompagnato dal general manager Bonetto, da Cancian e da diversi giocatori granata. Trascorrono appena trentacinque secondi e Bettega porta in vantaggio i bianconeri. « Mondino » dice: « Un bel gol. Bettega è stato bravo e rapidissimo nella conclusione. La partita continua al piccolo trotto. E' difficile conservare l'attenzione, ma Fabbri non perde con occhi vivaci le mosse dei prossimi avversari. « I cugini — dice sorridendo — risparmiano energie. Stanno già pensando a noi ».

Fabbri è di poche parole e fornisce una spiegazione sul suo atteggiamento: « Nel del Torino preferiamo i fatti. In fin dei conti devono parlare anche un po' loro. Io non voglio essere distratto e preso in contropiede dai giornalisti ».

Fabbri ha già osservato la Juve a Bologna come semplice spettatore; adesso, la situazione è ben diversa, il tecnico gli medita marcature, tattiche. « Il campionato — dice — non si ferma alla gara con la Juventus. In futuro ho intenzione di provare Rampanti "regista" ».

La Juventus raddoppia con Bettega e consolida il risultato con Causio. Manca un quarto d'ora al fischio finale. Fabbri, pur tenendo conto del forfait di diversi titolari, ha potuto tastare il polso agli uomini di Vycpalek. Pochi minuti dopo lascia il Comunale dicendo: « La Juventus ha vinto con pieno merito, ma la Lazio poteva segnare un gol. Domenica la squadra avrà a disposizione altri giocatori, ma il modulo non cambia. La Juventus possiede una "rosa" che fa invidia. Si è mossa bene e mi ha fornito delle indicazioni utili. Certo che domenica sarà tutta un'altra cosa. Peccato che il Torino debba rinunciare a Mozzini e Salvadori ».

In mattinata il trainer granata aveva diretto il consueto allenamento al Filadelfia. Agroppi, che lamenta un leggero mal di gola, è rimasto a riposo precauzionale. Circa la formazione per il derby si parla insistentemente d'un ritorno in squadra di Rampanti con la conseguente esclusione di Mascetti. Fabbri comunque non si sbilancia. Per sapere qualcosa di più preciso in proposito bisognerà attendere l'odierno allenamento in partita del granata che potrebbe anche svolgersi sul campo della Cromodora, a Venaria, considerate le cattive condizioni del terreno del « Filadelfia ». Ieri sera intanto Mozzini si è recato dal professor Oliva, a Milano.

f. cav.

La visita di Rocco non scuote il Milan

S. Siro: pari del Bologna

Segnano per primi gli ospiti con Novellini, poi autogol di Cresci - Buticchi si sarebbe assicurato il libero atalantino Scirea - Qualche tafferuglio tra i tifosi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

L'inaspettata sconfitta dell'Inter a Bergamo, rilancia, per la supremazia nel girone, soprattutto il Bologna. Al felsinei stasera può bastare un pareggio e il successivo turno casalingo che li vede opposti all'Atalanta non dovrebbe risultare proibitivo. Pesavolo, all'ultimo momento, ha potuto schierare Savoldi (ieri sera il centravanti era dovuto accorrere a Bologna al capezzale della moglie indisposta). Il Bologna può contare quindi sulla miglior formazione. Il Milan, invece, è privo di ben sei titolari.

Si gioca davanti a non più di 5 mila spettatori, la serata è piuttosto fresca. Inoltre la cocente delusione per i cinque gol subiti nel derby ha consigliato molti tifosi rossoneri a disertare « San Siro ». I resti di quello che fu un grande Milan, hanno una buona partenza: Bergamaschi e Chiarugi vivacizzano il gioco, ma ottengono scarsi risultati nelle conclusioni. Buso non deve effettuare interventi difficili. Il Bologna, orchestrato dal « faro » Bulgarelli, gioca di rimessa. Opera un affondo Ghetti al 12' e Pizzaballa ribatte in tuffo il forte tiro. Un minuto dopo gli emiliani riescono a passare: è Novellini a sfruttare con intelligenza un allungo di Cresci: l'attaccante, pur pressato da Sabadini, calcia di sinistro in corsa, Pizzaballa, un po' incerto, afiora la palla che però fa carambola sul palo alla sua destra e gonfia la rete.

Riparte il Milan: Bianchi tenta di mettere un po' d'ordine nell'asfittica manovra rossonera, ma non è certo Rivera. Chiarugi è più fumo che arrosto. Vincenzi si batte bene ma denota l'inevitabile mancanza d'esperienza. Il migliore del Milan ci sembra Maldera; Sogliano è generoso come sempre, mentre Benetti alterna ottimi spunti a pause sconcertanti. Il Bologna dà l'impressione di contenere agevolmente il disordinato forcing milanista, ma al 28' Cresci commette un errore incredibile: tira Bianchi da lontano, la palla finirebbe sicuramente sul fondo se Cresci non tentasse un tocco alfannoso, inopportuno e tanto maldestro da spedire la sfera in fondo al sacco. Buso è esterrefatto, come del resto i rossoneri.

La partita si fa più equilibrata, il Milan tenta di passare in vantaggio, ma più vicino al gol va il Bologna. Al 43' Savoldi, smarcato in area, riceve da Massimelli e scarica un poderoso sinistro: Pizzaballa salva la sua porta con una prodigiosa deviazione.

Nell'intervallo si apprende una notizia secondo la quale il Milan avrebbe acquistato dall'Atalanta il difensore Scirea. Al « libero » atalantino erano interessate diverse squadre di serie A, tra cui l'Inter, la Juventus e il Torino, ma pare che Buticchi sia arrivato per primo.

Nella ripresa, Maldini lascia negli spogliatoi Vincenzi e lo sostituisce con Turini. Il Milan assume l'iniziativa e costringe il Bologna in difesa: i tentativi di Bergamaschi e Benetti, però, non hanno esito positivo. La migliore occasione capita in contropiede a Savoldi, lasciato inspiegabilmente solo da Dolci, ma il centravanti bolognese controlla male e finisce per farsi soffiare la palla. L'incontro scade ancora di tono e si trascina stancamente: ai rossoneri nemmeno Nereo Rocco, recatosi oggi a pranzo a Milanello, è riuscito a dare la carica.

Negli ultimi minuti, dopo le sostituzioni di Chiarugi con Rossi (75') e di Novellini con Caporale (76'), il Bologna ha risposto agli attacchi sconclusionati dei rossoneri con un contropiede pericoloso: Massimelli ha colpito la traversa.

Al termine dell'incontro tafferugli fra tifosi. Un carabiniere che si è intromesso è stato colpito al mento riportando una lieve ferita.

Guido Lajolo

Milan: Pizzaballa; Sabadini, Maldera; Dolci, Schnellinger, Sogliano; Bergamaschi, Benetti, Vincenzi, Bianchi, Chiarugi.

Bologna: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli; Pecci, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini.

Arbitro: Moretto.

La battaglia di Milazzo ora il campo è sospeso

Firenze, 27 marzo.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha sospeso a tutti gli effetti il campo del Milazzo, terreno di un'autentica battaglia, nel corso della quale rimasero feriti l'arbitro Papponetti, un guardalinee, e due carabinieri. L'entità della squalifica verrà comunicata prossimamente. Un'altra squadra di serie D, l'Angri, ha subito una sospensione per sei giornate del terreno di gioco.

Squalifiche in serie C per Rossetti (Pro Vercelli) due giornate, Unere (Gavinovese).

E' stato squalificato

Niente derby per Morini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

(g. l.) Francesco Morini non giocherà il derby: lo stopper juventino è stato infatti squalificato per una giornata dal giudice sportivo (il difensore, già recidivo, era stato ammonito a Verona dall'arbitro Serafini per comportamento scorretto). Oltre a Morini, in serie A è stato sospeso per un turno Poletti del Cagliari.

In serie B, il presidente del Novara, Santino Tarantola, ha ricevuto l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali ed a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 19 maggio. La motivazione parla di comportamento irriguardoso verso l'arbitro al termine di Parma-Novara. Tarantola, che solitamente siede in panchina accanto a Parola, vi potrà ritornare in occasione di Avellino-Novara del 26 maggio prossimo, sedicesima di ritorno.

Fra i giocatori, numerosi gli squalificati: Lugnan (Atalanta) per tre giornate, per due Carnevali (Ascoli), Casone (Como), Pirola (Atalanta) e Zamparo (Bari), per una Sensibile (Brindisi) e Braca (Catanzaro).

Infine il trainer dell'Ascoli, Mazzone, è stato squalificato sino al 10 aprile.

Rapporti distesi fra i dirigenti del calcio a Roma

Approvata la "liquidazione„ il vincolo sarà riesaminato

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 marzo.

Le riunioni romane dei dirigenti del calcio hanno portato un'ampia distensione. Non si parla più di contrasti ma di accordi, si precisa che gli argomenti sono stati trattati ed in parte anche risolti. Sul problema del « vincolo » rimane qualche perplessità, ma il linguaggio ufficiale lascia intravedere la volontà di trovare un'intesa. Per l'indennità di licenziamento (che viene definita « *indennità di fine carriera* ») c'è da rilevare la rinuncia dei sindacati ad ogni richiesta d'indennità pregressa.

Le altre questioni riguardavano le esigenze delle società: una modifica dello stato giuridico dei clubs, che sentono le difficoltà degli impegni derivanti dalla formula delle « società per azioni », una riduzione delle tasse ed infine un aumento della cifra che il Coni cede alla Figc sui proventi del Totocalcio. Quest'ultima discussione si è svolta tra il Coni e i dirigenti federali. L'avv. Onesti ha espresso comprensione per le richieste ed ha promesso il suo interessamento presso gli appositi organi di governo per una rapida e sollecita soluzione.

Tutto bene, quindi. Le riunioni sono state due: lunghe e complesse. Sono durate più di cinque ore. Erano presenti le tre parti in causa: il Coni con l'avvocato Onesti ed il dott. Pescante, La Federazione Calcio e le Leghe con Carraro, Cestani, Grassi e Borgogno, ed i sindacati con Pasqualin (Ass. calciatori) e Malinconici (Ass. allenatori). C'era pure il prof. Zotta come consulente tecnico. Assenti giustificati Franchi per impegni di lavoro, Campana per malattia e Bernardini trattenuto fuori Roma per motivi personali.

TRASFORMAZIONE S.p.A. — Il presidente del Coni, dopo essersi dichiarato solidale, si è impegnato a portare alle autorità di governo le istanze del clubs. Nella conferenza stampa, tenuta dopo le riunioni, l'avv. Onesti si è detto convinto di risolvere « *in tempo relativamente breve l'intera questione* ». Gli impegni assunti come « società per azioni » sono troppo gravosi. Modificare l'attuale ordinamento giuridico è complicato, perché nella nostra legislazione non è concepita la figura della « società senza scopo di lucro ». Occorre una legge.

VINCOLO CALCIATORI — L'Associazione calciatori ha ripetuto la sua richiesta di « revisione dell'istituto per renderlo più aderente alla realtà sociale e sportiva di oggi ». Non si è parlato di abolizione ma di revisione. Ciò ha permesso al dott. Carraro di dire che, « salvo il principio di irrinunciabilità del vincolo » la Federazione e le leghe sono « disponibili ad esaminare le richieste di correttivi ». L'assemblea dei calciatori, convocata a Firenze per lunedì prossimo, dovrà deliberare sull'argomento.

LIQUIDAZIONE — L'accordo è stato praticamente raggiunto. Una apposita commissione presieduta dal dott. Zotta redigerà nei dettagli un'intesa, che stabilisca con effetto immediato ma non retroattivo l'istituzione di questo nuovo emolumento. L'indennità non verrà pagata ai singoli giocatori od allenatori, ma verrà versata dalle società — anno per anno — ad un apposito istituto finanziario, che provvederà alla liquidazione totale a fine carriera. L'associazione calciatori ha rinunciato a qualsiasi « azione di rivalsa a rivendicare liquidazioni per gli anni passati, considerando che l'entità e le modalità delle retribuzioni sinora corrisposte ai calciatori sono state onnicomprensive ». Cade così ogni interesse per la causa intentata dall'ex calciatore Luison al Vicenza per ottenere l'indennità di liquidazione.

Al termine della riunione sia Pasqualin che Carraro si sono dichiarati « soddisfatti »: Onesti ha ringraziato tutti per la buona volontà dimostrata nel trovare l'accordo. Per l'aumento dell'aliquota del Totocalcio da destinare alla Figc Onesti è stato meno esplicito: « *Vedremo più avanti cosa sarà possibile fare. Per il momento il Coni ha impegnato tutti i soldi a disposizione* ». Per il 73-74 si prevede che detta cifra si aggiri sui 4 miliardi.

Giulio Accatino

La Solbiatese pareggia Alessandria eliminata

(Dal nostro corrispondente)
Solbiate Arno, 27 marzo.

(n. m.) La Solbiatese, pareggiando (0-0) oggi con l'Alessandria, ha eliminato gli avversari dalla Coppa Italia. Nell'andata si era imposta per 1-0.

La partita, sia a causa delle pessime condizioni atmosferiche, sia perché le squadre sono scese in campo largamente rimaneggiate, è stata povera di episodi di rilievo. Il primo tempo è stato il più vivace ed equilibrato, anche se il gioco si è svolto prevalentemente nella fascia centrale del campo.

In questa fase le squadre sono andate vicino al gol una volta per parte con Rossi e Rampini (palo).

Nella ripresa le redini della partita sono passate nelle mani dei grigi, che hanno sfiorato il gol al 55' e al 79' con il solito Rossi. In uno scontro fortuito proprio con Rossi, Zecchina riceveva un colpo alla testa e doveva farsi sostituire fra i pali da Fellini.

Questi gli altri risultati della Coppa Italia semiprò e le squadre qualificate ai quarti di finale: Siena (3-1 con la Massese), Monza (0-5 con il Modena d.c.r.), Triestina (4-0 con il Padova), Sambenedettese (2-0 con il Rimini), Turris (4-1 con l'Olbia d.t.s.), Nocerina (2-1 con il Pro Vasto).

Colpo grosso di Heriberto Herrera con la sua Atalanta

A Bergamo l'Inter torna in crisi Segna Scirea, Boninsegna fuori

Il gol decisivo del "libero" atalantino dopo 1'30" di gioco - Evanescente manovra dei milanesi - Sorprendenti decisioni dell'arbitro Mascali

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 27 marzo.

Basta un passo falso in Coppa per far tornare la burrasca nell'Inter, a conferma che i recenti successi di campionato non hanno ancora ristabilito il necessario equilibrio psicotecnico. E' indubbio che la sconfitta odierna di Bergamo ha bruciato assai all'ambiente nerazzurro, al presidente Fraizzoli innanzitutto, perché può significare l'eliminazione dalla Coppa e in secondo luogo — a parte la modesta prova offerta dalla squadra dopo l'esaltante successo nel derby — perché Boninsegna ingiustamente espulso dall'ineffabile arbitro Mascali potrebbe essere squalificato per il turno di campionato con la Fiorentina.

Una modesta Inter, dicevamo, al punto tale che l'Atalanta non ha mai corso seri pericoli giocando la sua onesta gara fatta di puntiglio e di aggressività e rischiando nel finale addirittura di raddoppiare il vantaggio, ancora con Scirea, un libero tuttofare che sa anche segnare. Forse, il bottino raccolto nel derby ha illuso più di un giocatore inducendolo oggi a prendere sottogamba l'appuntamento con l'Atalanta. Le attenuanti in verità non mancano per l'Inter, come il gol a freddo subito dopo 130 secondi di gioco, nonché l'espulsione di Boninsegna al 41' (con Vianello) così che nella ripresa, pur arrovellandosi con esperimenti vari (Masiero ha finito col togliere entrambi i terzini, inserendo prima Oriali e poi Moro), è venuto a mancare il peso di un elemento decisivo come il centravanti.

Mascali ha scontentato tutti ammonendo a vanvera, fischiando a sproposito, culminando le sue imprese con l'espulsione di Boninsegna. Aveva già ammonito Mariani e Percassi nel periodo critico della gara, quando cioè qualcuno cercava di trasformare la partita in un match di pugilato: non si era accorto, però, di una plateale testata di Leoncini a Boninsegna e di altri fatti di reazione fra le due parti. Al 41' invece, quando Vianello si rese autore di un'entrata piuttosto cattiva su Boninsegna, ha estratto con decisione il cartellino rosso indicandolo però non soltanto al difensore, ma anche all'attaccante reo, a suo avviso, di aver scalciato l'atalantino mentre crollava a terra. Impresa peraltro difficile, essendo Boninsegna caduto rivolgendo la schiena a Vianello.

Da quel momento, l'Inter, che non era mai esistita (il suo primo tiro in porta si è avuto al 63' con Bertini), è sparita del tutto.

Secondo Fraizzoli, la colpa è stata dell'arbitro « anche se — *ha ammesso* — l'Inter si è svegliata improvvisamente, credendo forse di essere ancora quella di due mesi fa ». *Chiaro riferimento all'Inter di Herrera, assai dissimile da quella dell'aspirante mago Masiero.* « Certo — *ha continuato infuriato il presidente* — si sono visti fatti strani: tutti i falli dell'Atalanta sono passati inosservati, l'espulsione di Boninsegna è stata assurda. Quando un risultato oscilla sul filo del rasoio, le sviste dell'arbitro sono determinanti. Anche la presunzione, probabilmente, ha giocato un brutto scherzo alla squadra. Cosa volete farci, anche spaccando la testa ai giocatori e mettendoci dentro qualcosa, non li si distoglie dalla loro euforia. E pensare che ieri sera li avevo invitati a giocare sul serio ».

Masiero non è stato d'accordo col suo presidente: « L'Atalanta — *ha detto* — ha giocato come si deve. La verità è che è stata l'Inter a mancare all'appuntamento: ora speriamo nel Milan ».

In questo pomeriggio di scarso calcio e di generose pedate, c'è dunque da ricordare il gol di Scirea, un libero appetito da molte società e per il quale l'Atalanta ha sparato una richiesta di 550 milioni: un ragazzo « formidabile », come l'ha definito Fraizzoli, che dopo un minuto e trenta secondi di gioco, sulla corta respinta di un difensore nerazzurro, ha sparato da venti metri un autentico bolide (un tiro simile a quello con il quale Oriali, domenica, portò in vantaggio l'Inter nel derby) che Bordon ha visto depositarsi in rete. Sua, nella ripresa, verso la mezz'ora, l'altra grande occasione capitata all'Atalanta, ma stavolta il libero ha calciato sul portiere. Se avesse fatto centro, chissà a quest'ora cosa vorrebbe l'Atalanta per cederlo.

Giorgio Gandolfi

Atalanta: *Cipollini; Percassi, Lugnan; Scirea, Vianello, Vignando; Pirola (dal 75' Gagliardi), Manera, Pellizzaro, Leoncini, Mecciò.*

Inter: *Bordon; Fedele (Moro dal 55') Bellugi (Oriali dal 46'); Bertini, Giubertoni, Burgnich, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.*

Arbitro: *Mascali.*

calcio sintesi

● **LA GERMANIA OVEST ha battuto per 2 a 1 la Scozia in una partita amichevole ieri a Francoforte a poco più di due mesi dai mondiali. Hanno segnato Breitner su rigore al 33' e Grabowsky al 35' del primo tempo; ha ridotto le distanze nella ripresa Dalglish al 32'.**

● **LA NAZIONALE POLACCA ha pareggiato (1-1) a Varsavia, in una partita amichevole, contro i tedeschi del Fortuna Duesseldorf.**

● **GEORGE BEST dovrà tornare in tribunale il 24 aprile per rispondere dell'accusa di furto nei confronti di Marjorie Wallace, ex miss mondo. La ragazza si trova infatti negli Stati Uniti per i funerali del fidanzato, il pilota Peter Revson.**

Situazione

Girone B
(5ª giornata)

JUVENTUS - LAZIO	3-0
PALERMO - CESENA	2-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
PALERMO	6	5	2	2	1	6	3
JUVENTUS	5	5	1	3	1	5	4
CESENA	5	5	1	3	1	5	6
LAZIO	4	5	1	2	2	3	6

Da disputare il primo maggio: Cesena-Juventus; Palermo-Lazio.

Girone A
(5ª giornata)

ATALANTA - INTER	1-0
MILAN - BOLOGNA	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
BOLOGNA	7	5	3	1	1	7	4
INTER	6	5	3	0	2	5	4
MILAN	5	5	2	1	2	7	6
ATALANTA	2	5	1	0	4	5	10

Da disputare il primo maggio: Bologna-Atalanta; Inter-Milan.

Netto successo (2-0)

Palermo da serie A col Cesena

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 marzo.

(a. r.) Il Palermo, battendo per 2-0 il Cesena, è ora in testa al girone B di Coppa Italia. Il risultato è persino bugiardo, perché i siciliani, reduci da sconcertanti insuccessi in serie B e ormai « condannati » a rimanere nel torneo cadetto, non hanno sfruttato molte occasioni da gol.

Il Cesena è stato messo k.o. in soli cinque minuti. Al 26' ha segnato Magistrelli e al 31' Barbana. La difesa romagnola non ha retto alle sfuriate dei rosanero, oggi meritevoli di reggere il confronto con squadre di mezza classifica della A, appunto come il Cesena.

I romagnoli hanno perso al 32' il nervoso Braida, espulso dall'arbitro Lenardon. L'ala sinistra, ammonita per gioco scorretto, ha replicato in modo violento. Per di più, Savoldi II e Bertarelli (che nella ripresa Barsellini ha alternato alle stopper Zaniboni e a Catania, vittima d'un lieve infortunio a una gamba) hanno disputato una pessima partita, dando prova di inutili personalismi.

Nel Palermo va segnalata la prova del terzino Viganò (autore dello sfortunato autogol che all'Olimpico diede il successo alla Lazio nel precedente turno di Coppa Italia) ferito alla fronte al 27' in uno scontro volante con Catania. Con una vistosa fascia attorno alla testa, Viganò ha continuato a giocare fornendo una prova esemplare di agonismo sportivo.

Nelle strade di Palermo nel pomeriggio sono tornate a sventolare le bandiere e i vessilli rosanero. E' stato un mercoledì di festa per i tifosi palermitani, arcidelusi dagli inspiegabili scivoloni della loro squadra nella serie cadetta.

Palermo: Girardi; Viganò, Zanin; Cerantola, Pighin, Pasetti; Barbana (dal 77' Ingrande), Vullo, Magistrelli (dal 70' La Rosa), Vanello, Ballabio.

Cesena: Mantovani; Danova, Ammoniaci; Festa, Zaniboni (dal 46' Savoldi II), Cera; Orlandi, Bricagni, Tombolato, Catania (dal 54' Bertarelli), Braida.

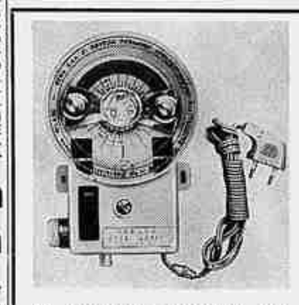
Arbitro: Lenardon di Siena.

Reti: Magistrelli al 26', Barbana al 31'.

CONDANNATI I PREZZI AL FUSODORO DI SETTIMO
PER RINNOVO LOCALI SCONTERANNO FINO AL 50%

27.500 abito uomo pura lana '74	9.900 tailleur pura lana signora
19.500 abito uomo pura lana	4.900 pantalone lana e velluto
5.900 pantaloni uomo pura lana	9.900 impermeabili cotone
14.500 giacca uomo pura lana	5.000 ragazzo giacche lana
9.900 impermeabile cotone uomo	9.900 ragazzo abiti lana
14.500 soprabito pura lana signora	3.000 bambina abiti pura lana

P.S.
DAL 29 MARZO SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PRIMAVERILE UOMO/DONNA/BAMBINO
VIA MAZZINI 12



Per chi ama i fiori, i giardini, i terrazzi, ed i balconi fioriti
UNA BUONA NOTIZIA!
E' NATO
GARDEN IDRO MATIC
IL VOSTRO GIARDINIERE DI FIDUCIA
L'apparecchio che innaffia i fiori automaticamente come meglio desiderate e senza alcuna sorveglianza per mesi e mesi. Da notare che un apparecchio può innaffiare 150 e più piante.
SEMPLICE - PRATICO - SICURO
ECONOMICO E DI LUNGA DURATA
E' garantito totalmente per un anno e potete facilmente installarlo da soli rapidamente seguendo il nostro libretto d'istruzione e d'uso. Nella scatola di montaggio troverete proprio tutto dalla centralina agli spruzzatori, dai tubi ai filtri, e quant'altro occorre per un facile, perfetto e completo montaggio.
CONFEZIONE TIPO CON TUTTO IL CORREDO L. 43.500+IVA
VOLETE SAPERNE DI PIU'? Chiedeteci il nostro catalogo illustrativo
BENA sas via Ponchielli, 5 - Cormano (MI) - t. 02/929.72.13
Cercasi concessionari per Italia ed Estero